

# Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

*Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti*

**Direzione:**

**Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi**

**Redazione:**

**Via Belfiore, 1 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.6485355**

**Amministrazione:**

**Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al**

**ANNO I**

**GENNAIO-MARZO 1994  
MILANO**

**NUMERO 2**



## L'IMPEGNO POLITICO DELLA NOBILTÀ

Tutti dicono che l'Italia cambierà rotta e, con le elezioni politiche del 27 e 28 marzo, chiuderà la prima pagina della storia della Repubblica per iniziare una nuova epopea. Qui non si desidera fare alcuna apologia di partito, anche perché, se vi saranno dei cambiamenti, non andranno attribuiti questa volta a qualche classe sociale, bensì alla potente azione dei mass-media, capaci di indirizzare al momento opportuno l'opinione dei più verso nuovi percorsi. Da qui in poi lo scritto può produrre forse un effetto esilarante, o apparire retrò, ma in questa sede è doveroso ricordare quello che la nobiltà riuscì a fare in altri tempi, e quello che non ha saputo e non ha ancora potuto fare oggi. Questa inefficienza è dovuta alla complessa eterogeneità delle persone che si riconoscono in questo ceto che, sebbene utilizzi un unico termine per definirsi, nella realtà è composto da complesse situazioni iniziali che hanno portato nei tempi successivi gli strascichi delle loro origini. Non dobbiamo dimenticare che fra i nobili ci sono quelli che discendono da soldati, guerrieri e cavalieri; quelli che hanno ottenuto la concessione grazie a cariche amministrative; quelli che hanno raggiunto l'agognato ceto per i proventi dei mercati cittadini; quelli che hanno ottenuto una nobilitazione perché il loro patrimonio ingente, sia agricolo che industriale, ha permesso l'acquisto delle ultime giurisdizioni feudali con i saldi del secolo XVIII; quelli ammessi per l'elevato contributo dato all'unità nazionale; i pochi che ne sono entrati a far parte per le rilevanti opere ed invenzioni dell'ingegno; quelli che vengono considerati tali per cortesia, perché il provvedimento Sovrano non ha avuto modo di essere

perfezionato a causa dei noti eventi istituzionali; e per ultimi quelli che se lo sono dimenticato perché confusi da tante generazioni fra gli altri, ma non per questo senza il diritto di essere ritenuti nobili, perché questo stato non si perde mai! I mezzi di informazione hanno speculato sul fatto che qualcuno ha voluto farsi interprete del pensiero di tutti etichettando la nobiltà in una precisa collocazione partitica. Se ora ci fosse veramente qualcuno che volesse radunare tutti in un'idea e farsi portavoce ed unico esponente di questo zibaldone di esseri umani, lo si dovrebbe considerare solo un illuso al di fuori della realtà, per non dire peggio. Tuttavia, nell'imminenza di un momento storico importante per la nostra Nazione, la nobiltà deve dimostrare con fatti concreti la necessaria maturità di intenti e scelte, qualunque esse possano essere, purché sempre rivolte al bene comune al di là di tutte le classi sociali. La nobiltà non deve essere ricordata dalla storia per episodi leggendari come lo *jus primae noctis*, più propagandato che praticato, o l'uso di corone, mantelli, decorazioni, ma per le tante e durature opere sociali che in ogni dove hanno realizzato e realizzano singole famiglie, Ordini Cavallereschi (primo fra tutti il Sovrano Militare Ordine di Malta), associazioni nobiliari (unico esempio l'Asociacion de Hidalgos a Fuero de España). L'impegno politico deve essere quello che è stato insegnato nelle famiglie, attraverso gli esempi di onestà e serietà, che ci offrono ogni giorno la certezza, se crediamo ancora a queste cose, che l'interesse di tutti è al di sopra di quello dei pochi. Inutile ricordare che i nobili impegnati in politica talvolta hanno dato esempio di meschinità d'intenti, come pure è vacuo *dormire sugli allori* gongolando perché altri in passato hanno fatto solo il proprio dovere. Il lavoro che aspetta chi crede nella diversità della nobiltà è immenso, e molte volte, nel corso della storia, altre classi sociali hanno saputo dimostrarsi anche migliori, ma tanti hanno costruito pietra su pietra le proprie radici, spesse volte millantando tradizioni inesistenti, pur di arrivare al cetto nobiliare. Chiunque sia in buona fede è libero di scegliere il suo partito, dopo un'accurata comprensione del messaggio programmatico, per percorrere il cammino nella strada degli immensi orizzonti.



# Nobiltà

## Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie  
Proprietà Artistica e Letteraria

*Direttore Responsabile*  
Pier Felice degli Uberti

### CONSIGLIO DI REDAZIONE

*Presidente*  
Vicente de Cadenas y Vicent  
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

*Segretario*  
Riccardo Pinotti  
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

*Realizzazione grafica e disegni*  
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al  
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1997 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di  
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 80.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1994 (4 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	80.000		Numero singolo	Lire	30.000
Esteri	Lire	100.000		Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153  
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale  
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a  
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo